Venerdì 14 Agosto 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 194.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 16 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Schiarimento

circa la convocazione di Consigli comunali

Nel primo articolo di jeri, intitolato: *Elezione di Sindaci nel 21 agosto*, avvenne un equivoco in causa di un telegramma da Roma che riferiva imperfettamente le disposizioni date dal Ministro, con *circolare* ai Prefetti, riguardo l'applicazione della Legge sui *Sindaci elettivi* che si attiverà appunto col 21 agosto.

I Consigli Comunali da convocarsi, saranno soltanto quelli dove manca il Sindaco. Gli altri Sindaci rimarranno in carica pel tempo della recente nomina, e solo, spirato questo tempo, i Consiglieri useranno il loro nuovo diritto di eleggere il capo dell'Amministrazione del Comune. Però i Prefetti dovranno persuadere a dimettersi i Sindaci malfermi sul seggio, perchè già in conflitto con la maggioranza del Consiglio. Altrimenti il Governo dovrebbe provvedere alla loro revoca, tenendo conto del voto della maggioranza, poichè così esige la nuova Legge.

Riteniamo che in Friuli, tanto i casi di vacanza del Sindaco, come di Sindaci in aperta lotta con le maggioranze dei rispettivi Consigli, sieno pochi.

Successivi telegrammi che spiegarono la *circolare* dell'on. Di Rudinì ci fecero comprendere l'obbligo nostro di rettificare l'articolo di jeri. E jeri sera potemmo poi leggere sull'*Opinione*, organo ufficioso, a proposito dell'accennata *circolare* come, « in essa il Ministero esprime la fiducia che i Prefetti daranno tutta la loro efficace cooperazione, perchè le locali Amministrazioni ricevano dalle nuove disposizioni que' benefici effetti, che valgano a rendere prosperosa la vita di molti Comuni. »

E ci uniamo in questo augurio, desiderosi dell'armonia tra gli eletti ai pubblici uffici, e che certe gare ingenerose e pettegole abbiano a cessare. Ma più che dalla lettera della Legge, ciò si otterrà qualora anche ne' più piccoli paesi si conceda il voto a cittadini leali, ad uomini di carattere, e non a volgari ambiziosi.

I fucili trovati a bordo del Doelwik.

Si ha da Massaua, 13 agosto (*Ufficiale*): Secondo il risultato delle verifica fatta, il numero totale dei fucili a bordo del *Doelwik* sarebbe di circa cinquantamila.

Per la nomina della commissione delle prede.

E' probabile che il guardasigilli Costa rediga in persona il decreto che nomina la commissione delle prede. Per esso è stato chiesto il parere del consiglio di Stato. Il decreto sarà redatto conforme a quello del 1866 durante la guerra tra l'Italia e l'Austria.

Il ritardo della pubblicazione dipende dalle formalità per avere il parere del consiglio di Stato, che fu richiesto anche nel 1866. Si crede che sarà pubblicato alla fine della settimana, poichè jeri fu trasmessa la domanda alla presidenza del consiglio di Stato.

Dieci milioni di cartuccie.

Le cartuccie, trovate a bordo del *Doelwik*, sarebbero dieci milioni.

Il valore del carico del *Doelwik* è di tre milioni.

Come viaggierà lo Czar.

Ecco l'itinerario del viaggio prossimo dello Czar, salvo casi imprevisti. I sovrani di Russia, il 28 agosto saranno in Austria e scenderanno a Vienna nel palazzo imperiale della Schoenbrunn. Presenzieranno una rivista di truppe, insieme a Francesco Giuseppe e all'imperatrice Elisabetta.

Dopo aver soggiornato a Vienna tre o quattro giorni, si recheranno a Kiew per inaugurarvi l'antica chiesa di San Vladimiro, splendidamente restaurata, e quindi a Breslavia, ove visiteranno i sovrani di Germania e si fermeranno alcuni giorni, assistendo a una grande rivista di truppe che saranno quivi concentrate.

Poi andranno a Copenaghen, e passeranno una ventina di giorni al castello di Bernstoff, ospiti della famiglia di Danimarca.

Alla fine di settembre visiteranno la regina Vittoria in Iscozia; e lasciandola, verranno a Parigi, ove troveranno il palazzo del ministero degli esteri riccamente preparato per riceverli.

Ancora ignorasi se lo Czar accetterà di alloggiarvi, ma sembra che non ne potrà fare a meno perchè il palazzo dell'ambasciata di Russia è insufficiente per contenere il suo numeroso seguito.

Lo Czar si fermerà a Parigi più a lungo che altrove, per dare una prova di particolare amicizia alla Francia. Si troveranno contemporaneamente a Parigi i granduchi Alessio e Costantino.

I disertori italiani e francesi.

L'*Italia Militare* contestando le asserzioni del *Petit Journal* (vedi *Patria* di ieri) afferma che i disertori italiani in Francia sono soli 19, mentre i disertori francesi in Italia sono 40. Oltracciò, i pochi italiani disertano per rivedere le famiglie che vivono in Francia, subito poi si costituiscono alle nostre autorità militari.

La Chinina Migone è sì efficace
Che quanto più s'adopra più ci piace.

LETTERA

all'onor. FERRUCCIO MACOLA,

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Onorevole Signore.

Ho letto nella sua *Gazzetta*, con tutto l'interesse che lo meritano, i di Lei articoli a proposito del discredito nel quale si trova il commercio italiano all'Estero. Ella ha detto delle sante verità che non si ripeteranno mai abbastanza, ed approvo pienamente ogni sua parola in proposito, ed anche quelle che per essere state definite per *vivaci*, non sono per questo meno giuste, meno vere; perchè ho vissuto molti anni all'Estero, e so per prova quale opinione si abbia colà del nostro Commercio.

Sarebbe addirittura un crimine di lesa Nazione il sostenere che la maggioranza, o solo molti dei nostri commercianti si meritino il titolo di disonesti, mentre noi sappiamo che la verità è precisamente il contrario; ma tocca ai commercianti, come a tutti gli altri professionisti, che, se una piccola frazione di essi fa una cattiva figura, il discredito cade su tutti gli altri. Avvenga p. e. che in una piazza che conti cento *grossisti*, dieci di essi falliscano dolosamente, ed allora si vedrà subito in quale credito cadrà questa piazza malgrado i novanta galantuomini che vi rimangono.

Che anche all'Estero vi sieno dei commercianti e degli industriali birbanti, non lo si dica a me: ma il punto capitale è questo: se cioè essi vi sieno nell'istessa proporzione che da noi; e posta la questione in questi termini, essa è già risolta. Anche in Isvizzera avvengono delle aggressioni; e per questo vuolsi forse metterla a livello colla Sicilia, o colla Sardegna?

Ella asserisce d'avere un volume di fatti, di episodii, di particolari su questo doloroso argomento; io non sono tanto ricco, ma qualche fatto che appoggi la sua tesi, lo conservo nella mia memoria e lo metto a sua disposizione. *Superflua non nocent.*

Io mi trovavo a Londra, ed un giorno avevo acquistato un bel portafoglio al prezzo di cinque scellini; col cambio d'allora, circa lire sette delle nostre. Tutto superbo del mio acquisto, lo mostrai ad un nostro connazionale d'altra Regione, il quale appena vistolo, trasse di saccoccia un altro portafoglio press' a poco simile al mio, dicendomi che nel suo paese lo si vendeva per due lire; e meravigliatomi come con tanta grazia di Dio di buonmercato non se ne facesse un articolo di esportazione, coll'utile netto di almeno 150 per 100, egli mi rispose che a casa sua si accontentavano di produrre pel consumo locale.

La cosa mi parve un pochino grossa e stentai a digerirla; e ne parlai poi ad un altro nostro connazionale stabilito a Londra; e questi mi disse: « Che « vuole? Quando si fanno commissioni « in Italia, si domandano prima i campioni coi relativi prezzi; si fa l'affare; qualche volta, ma non sempre, « la prima spedizione arriva in conformità al campione, ed allora gli affari « s'allargano, ma spesso, alla seconda « spedizione, la merce non è più quella; « quindi o liti costose che a nulla conchiudono, od abbandonare affari coll'Italia. L'istesso succede quando si « vende; spessissimo vi si trova di cavillare nella merce spedita, tanto per « avere un pretesto per ribassare il « prezzo. — Per una volta si va in trappola; la seconda no. — E in tutti « questi casi e simili, l'imbecille là « basso si frega le mani, pensando che « così agendo egli ha, imbrogliando o « cavillando, guadagnato in una sol « volta tanto come *dieci*, mentre il suo « utile contrattuale sarebbe stato tanto « come *due*; ma non riflette, il miope « imbecille, che si ha preclusa la strada « di guadagnare questo *due* forse mille « volte di seguito.

Quanto differente fu il contegno di una grande Casa tedesca, presso la quale ero stato mandato per esaminare e ritirare una *commissione*. Indispostomi improvvisamente, volevo sospendere la consegna, quando l'agente della Casa, incaricato di lavorare con me in contraddittorio, mi disse queste precise parole: « Vada pure tranquil« lamente a casa; noi siamo più di Lei « ancora interessati a spedire della roba « buona; il credito della Ditta innanzi « tutto: sarò più severo di Lei. » E così fu.

Ma v'ha dippiù. Ciò che urta in alcuni nostri commercianti od industriali che sieno, è la meschina anzi addirittura ridicola grettezza, colla quale si compromettono mercati di massima importanza. Senta questa. Sempre a Londra io mi trovavo con alcuni amici, miei connazionali, in una retrobottega d'un deposito di vini italiani, per gustare alcune bottiglie d'uno squisito *moscato spumante*; l'agente aveva appena levato il turacciolo alla prima di queste, quando gli scappò una potentissima scarica, e poi ci disse: « Vedete « come ci guastiamo il mercato. Queste « bottiglie hanno il turacciolo guasto; « questo fa cadere della polvere in « fondo, e gli Inglesi credono — ed « hanno ragione da vendere — che sia « vino fatturato od almeno sono nel loro « diritto se lo sospettano. Come sono « differenti i vini *francesi*, che, in gran « parte almeno, sono fatti coll'uva « nostra! E così, per la ludreria di « forse mezzo centesimo per bottiglia, « ci chiudiamo in faccia delle porte, « dietro le quali potressimo trovare dei « milioni. » E bisogna poi riflettere che il nostro *moscato spumante* è un vino prelibato, che può benissimo surrogare lo *champagne*; colla differenza che costa circa dieci volte di meno.

Ma sarebbe affatto ozioso il martoriarsi il cervello allo scopo di citare esempii per provare una cosa della quale Ella è più persuaso di me; quindi voltiamoci dall'altra parte per cercare, bene o male, un rimedio a tanto male. Quando i medici sono d'accordo nella *diagnosi*, non resta da determinare, potendo, che la sua cura.

Il rimedio radicale, cioè l'infiltramento improvviso dell'onestà in coloro che ne sono privi, è semplicemente una utopia; bisogna quindi appigliarsi a qualche cosa di pratico e d'immediata utilità; e così Le espongo arditamente una mia idea, la quale, anche se scartata, potrebbe aprire la strada a qualche altra più effettuabile. Senza una profonda discussione non si approda a nulla; ed io mi dichiaro fino d'adesso pronto ad abbandonare la mia idea qualora se ne presentasse una migliore.

Questa mia idea consisterebbe nella istituzione di *Società commerciali*, composte di conosciute ed oneste Ditte d'una Regione, d'una Provincia e magari d'una Città; e le quali, sotto la loro responsabilità, mediatizzassero, anzi favorissero il Commercio coll'Estero, senza che l'acquirente sia in diretto contatto col compratore.

Mi si obbjetterà che in Italia di Società *commerciali* ve ne sono già diverse; ma queste, per quanto io sappia, non hanno altro scopo che il loro utile diretto, e quindi si trovano nelle condizioni identiche di ogni e qualunque altra Ditta commerciante. Ma quelle Società, come le intenderei io, dovrebbero essere di pura, onesta mediazione, e per fissare le idee, supponiamo una *Società commerciale veneta*. Questa sa che, p. e., in Inghilterra trova, o può trovare, smercio un dato articolo; essa dal produttore si fa dare un campione, ne fissa il prezzo, lo manda in Inghilterra; e fatto il contratto, o prima di spedire la merce, la fa esaminare con rigore militare, anzi draconiano; non si accettano, per principio, scuse o spiegazioni se la merce non corrisponde: non si fanno più affari con questa Ditta, la quale non deve aver diritto di lagnarsi, perchè simili condizioni devono essere chiaramente, esplicitamente e tassativamente stabilite nel contratto. Qualora si mettesse mano a questa sferza, le cose anderebbero ben altrimenti.

L'istessa regola dovrebbe valere per le merci venute dall'Estero; arrivate, ed esaminate che sieno dalla Società, toccherebbe a questa pensare, vedere e provvedere che sieno conformi al contratto, e, ciò fatto, consegnarle all'acquirente, e se questi facesse lagnanze, s'intenda con essa e non col venditore. Principio fondamentale dovrebbe essere sempre quello che acquirente e venditore non abbiano fastidii di sorta con Ditte nostrane; vuol dire che se anche una Ditta estera imbrogliasse, sarà il danno per una volta tanto e che con essa non si farebbero più affari. E la minaccia sarebbe di una certa efficacia qualora o in Circolari, o per mezzo di Gazzette, si rendesse noto il nome delle Ditte — sia nazionali che estere — colle quali la Società non intende più avere relazioni. Ad eventuali proteste ecc. non si risponda neppure, caso che deve essere previsto nel contratto.

Qualcheduno potrebbe rispondermi che questo mestiere lo fanno già i *Commissionati*; ma non è vero. Un Com-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 62

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

— L'udienza è terminata da lungo tempo e tutti devono essersene andati via. Come si chiama quello che voi vorreste vedere?

— L'avvocato Domergue.

— Ebbene, domandate del *Vestiaire*, vi si saprà dire qualche cosa.

— E dove è desso il *Vestiaire*?

— Prendete la prima galleria a sinistra, poi la terza a destra, e lo troverete.

— Grazie signore.

Riparte; si accorge di aver fatto un cammino inutile e torna sui suoi passi, seguendo le indicazioni del gendarme. Finalmente dopo essersi informata di nuovo da una guardia che incontra, arriva sul luogo. Ma ivi le si apprende però che l'avvocato Domergue è partito da ben tre quarti d'ora.

Vivamente contrariata da ciò, riattraversa la sala dei Passi-perduti, scende dai gradini, attraversa la corte, oltrepassa la cancellata e rimonta sul *fiacre* promettendo all'automedonte una buona mancia se la fa giunger presto all'abitazione dell'avvocato.

Il cocchiere, stimolato da quella promessa, frusta la giumenta a tutta forza, e Cocotte, che ha avuto il tempo di riposare, si decide questa volta a prendere il trotto.

Si arriva. La cameriera salta abbasso della vettura, sale rapidamente al quarto piano ove dimora l'avvocato Domergue e suona.

La serva apre, e le apprende che il padrone è assente da più di un'ora. Egli ha ricevuto in fretta un cliente che l'attendeva e se ne è andato via presto per non perdere il treno che mena a Saint-Cloud dove è solito di recarsi a desinare.

La povera ragazza desolata per aver perduto fra l'una corsa e l'altra un tempo prezioso, dolente di dover annunziare alla sorella della padrona l'insuccesso delle pratiche fatte, prende il partito di rimontare in vettura, e di farsi condurre al palazzo.

Quando la cameriera tornò a casa dopo quattro ore di assenza, Emilia trovavasi ancora presso la sorella che giaceva a letto assalita da una febbre violenta.

Ella credeva, e con ragione, di udir la sorella pronunciar nel delirio, davanti a testimonj, delle parole compromettenti, ed aveva perciò stabilito di assisterla da sola. Così andavale facendo delle applicazioni di acqua sedativa sulla testa.

Quel rimedio semplice, ma energico, di cui si era valsa per sè in collegio, quando ebbe a soffrire da un' accesso di febbre, produceva sempre un eccellente effetto.

Emilia apprese con dolore il risultato negativo delle pratiche fatte dalla cameriera. Scrisse di nuovo un bigliettino al signor Brunaut, pregandolo di passare da lei al suo ritorno, e si rassegnò ad attendere.

All'indomani, Giorgio, svegliandosi, fu assai sorpreso di vedersi ancora rinchiuso in quella sì angusta cella.

I fantasmi della notte l'avevano trasportato presso la sua antica fidanzata... Egli si era creduto giunto al giorno felice del matrimonio tanto desiderato.. Si era veduto al Municipio, alla Chiesa, circondato dai parenti, dalla signora Darcourt alla quale egli portava un'affezione figliale, e nel sonno aveva sentito il cuore aprirsi alla gioja, ponendo piede con colei che era divenuta sua moglie, nel piccolo leggiadro appartamento preparato per riceverla.

Cullato da quella finzione così dolce, egli credeva alla realtà sua, ed aprendo gli occhi durò fatica a prestar fede a quel brusco cangiamento.

Ma gli avvenimenti del giorno innanzi gli si riaffacciarono infine alla mente. Si alzò, si lavò il volto, mangiò il resto del pane, bevette un bicchier d'acqua sempre camminando su e giù per la cella affine di sgranchir le gambe, indi si mise a parlar solo, mezzo questo, impiegato per distrarsi, da molti.

Egli recitò dapprima dei versi fatti da lui all'indirizzo di Bianca, e ch'egli temeva aver dimenticato; in seguito finse con ella un tenero colloquio, e con la signora Darcourt una conversazione seria della quale le dimostrò che la signora de la Roche era assai meno colpevole di quanto era parso ai suoi occhi, e che d'altronde le colpe essendo personali, le sue di lei, non dovevano per nulla pesare su di lui, — ed egli incominciava già, per quanto egli andava pensando nella sua mente, a convincerla, quando die' improvvisamente in un balzo.

La porta si era aperta.

Lo si veniva a prendere per condurlo innanzi all'Ispettore di Pubblica sicurezza incaricato di interrogarlo.

Appena pose piede entro il gabinetto isolato, l'ispettore si die' a squadrarlo da capo a piè, e da quell'esame parve riportare una favorevole impressione, poichè die' in una crollatina di spalle, mentre dalle labbra isfiorò un sorriso che sembrava volesse dire: « Ma che cosa è venuto mai a far qui questo bravo giovanotto? »

Indi:

— Raccontatemi quel che vi è accaduto.

Giorgio, con tutta semplicità, e senza punto turbarsi, raccontò quel che già sappiamo.

— Ma, e perchè non avete voi fin dalle prime detto tutta la verità? chiese l'Ispettore.

— Perchè l'avevo creduto inutile.

— Non è mai inutile dire le cose tal quali esse sono, e voi ne fate ora la esperienza. Avete avuto forse paura di compromettervi?

— Forse... non so... Tanto io che la sorella Emilia, senza essere andati d'intesa, abbiamo avuto la stessa idea. Io era, come lei, convinto fosse intenzione di Zamelec di darsi la morte, dopo averla uccisa.

— E' probabile, ma si può tuttavia supporre anche il contrario. In ogni caso voi non siete colpevole che di omicidio involontario. Se egli vi avesse assalito, si potrebbe anche dire che eravate in istato di legittima difesa.

— Egli assaliva mia sorella.

— Sì, è una scusa. Ma al postutto non si tratta che di un reato soggetto alla Polizia Correzionale, non alla Corte d'Assise, e c'è perfino a ritenere che la passerete liscia.

— Oh! signore! sclamò Giorgio in tuon di preghiera, — voi vedete bene che io non sono colpevole, e non potreste voi dunque farmi mettere in libertà? Essere passato innanzi alla Polizia Correzionale, sarà sulla mia vita un punto nero che potrà nuocere al mio avvenire non solo, ma potrà farmi perdere l'attuale posizione... Oh, signore, ve ne prego dunque, rendetemi la libertà...

— Non lo posso, disse l'ispettore, tocco dal sincero dolore del giovane; ma ascoltate: io vi indirizzerò ad uno dei due sostituti del Procuratore Imperiale, di servizio al Palazzo, ed è probabile che sarete rilasciato.

Trasse fuor da una tasca un biglietto da visita, vi scrisse il nome del sostituto e lo rimise alle guardie di Parigi incaricate di accompagnare il giovane al Petit-Parquet.

(Continua.)

missionato è un uomo, un industriale, un commerciante com'un altro che ha oggi interesse di comperare da Tizio una merce per trenta per poi rivenderla a Sempronio per quaranta, e se questi deve tenersela, almeno per evitare una lite, egli si trova nel caso di ogni e qualunque altra Ditta imbrogliona. Ma invece una Società, composta di Ditte ineccepibili per onestà, che mediante una senseria, garantisse la bontà della merce, tanto all'acquirente che al venditore, sarebbe tutt'altra cosa; perchè avrebbe appunto per unico scopo l'*onestà* che tanto influisce sullo sviluppo del commercio. Sicuramente che la senseria costerebbe dei danari; ma saranno sempre meno di quelli che si perdono colle relazioni commerciali arenate come oggi.

Nè l'esistenza di una simile Società dovrebbe essere molto difficile, perchè in grazia dei numerosi corrispondenti che essa terrebbe, potrebbe sempre sapere quali in una data piazza sieno le Ditte imbroglione, cavillose, litigose; e così, prima di imbarcarsi in un affare con queste, prenderebbe le dovute precauzioni. Presso la suddetta Casa tedesca, io vidi gli agenti d'un acquirente scartare, scartare e scartare, ed avendo domandato al rappresentante della Casa come questa facesse ad uscirne, questi mi rispose ridendo: «Conosciamo l'acquirente e ci rifaciamo sul prezzo; il così detto scarto lasciato da lui, viene poi acquistato da altri, con un po' di ribasso; il nostro utile lo abbiamo istessamente. E se l'acquirente si rivolgesse ad altre Ditte, queste fanno come noi, perchè lo conoscono come noi. Ci facciamo bensì la concorrenza, ma non vogliamo rovinarci reciprocamente».

E queste *Società commerciali* potrebbero avere un'interesse, dirò così, anche personale. Composte di commercianti di provata onestà, potrebbero benissimo, se venisse una commissione che risguardasse un'articolo *commerciato* da uno di loro, affidarlo a questi, salvo sempre (e ciò dovrebbe essere esplicitamente dichiarato nello Statuto della Società) che la Ditta interessata non partecipi al collaudo; e l'interesse stesso della Società la spingerebbe ad essere severa col *socio*, più che con qualunque altro.

Queste sono le mie idee che, buone o cattive, praticabili od utopistiche, mi prendo la libertà di porle sott'occhio. Le parlo d'un interesse nazionale che Le è caro come giornalista e come deputato, perchè l'esportazione aumentata può essere la nostra redenzione economica.

Syrius.

Cronaca Provinciale.

Da Paluzza.

Trattenimento. — *12 agosto.* — (*Lino*). — L'Altra sera, all'albergo Graighero in Paluzza, abbiamo assistito ad un geniale trattenimento musicale, dato dalla gentile e avvenente signorina Ida Venturini, nel quale primeggiava la sua voce argentina e nobile, divinamente educata all'arte d'Euterpe. Le romanze, felicemente eseguite della brava signorina, vennero sempre salutate da una larga messe d'applausi e da ovazioni entusiastiche. Brava la signorina Venturini!

Amor fraterno. — Vennero a diverbio l'altra sera, i due fratelli Carnier Lorenzo e Carnier Pietro entrambi da Rivo (frazione di Paluzza) Passando dalle parole ai fatti, vennero tra essi a viva colluttazione, in seguito alla quale, entrambi, riportarono lesioni dichiarate guaribili in otto giorni. Venne tratto in arresto il Carnier Pietro, perchè trovato in possesso di coltello, lama acuminata, manico fisso. I motivi della rissa pare sieno vecchi rancori.

Da Spilimbergo.

Annegamento di un bambino. — Beniamino Filippuzzi, di mesi diecinove, lasciato momentaneamente incustodito presso la porta di casa, se ne allontanò e poco dopo precipitava in un fosso contenente acqua, rimanendovi annegato.

Atto di ringraziamento.

Lauzacco, 13 agosto 1896.

Nell'occasione degli esami di proscioglimento, da molti anni, la Spettabile Presidenza, il corpo insegnante, e tutti i bambini, vengono accolti a Lauzacco presso la Nobile Famiglia del Conte Cavaliere Fabio Berretta per due refezioni che il Comune di Pavia generosamente elargisce a tutta la sopra accennata compagnia. Ammirati tutti dell'ospitalità senza pari, e del grave sacrificio e disturbo ai quali per ciò si assoggetta la Nobile Famiglia; si volle per mio mezzo, porgere alla Medesima, pubblicamente l'attestazione della loro più viva gratitudine. Ed io di buon animo accolsi il doveroso compito, ed anzi loro m'unisco nel presentare anche per mia parte i più vivi ringraziamenti.

Il Sindaco
Nicolò Agricola.

La Nocera è rinfrescante e gradevolissima.

Il cav. Giacomo Gabrici

membro del Consiglio amministrativo del Collegio di Cividale.

Lunedì la Rappresentanza della Provincia, tra altre nomine, eleggeva il cav. Giacomo Gabrici a membro dell'Amministrazione di questo Collegio Convitto. Cessando per Legge il conte Antonio di Trento, e dovendosi preferire un Consigliere provinciale pertinente al luogo dove ha sede il Collegio, la nomina del cav. Gabrici era, in certo modo, imposta ai suoi colleghi.

E questa nomina era anche opportuna, ricordando le antiche benemerenze del cav. Gabrici, quando il Collegio era privato, poi comunale.

Ora ci piace dire due parole circa il Collegio — Convitto Nazionale, prima che i genitori, e specialmente quelli della Provincia, o del limitrofo Illirico, prendino una decisione sul collocamento in educazione dei loro figli.

Ecco precise informazioni riguardo il Reg. Collegio Convitto Nazionale di Cividale, che dista pochi chilometri di ferrovia da Udine.

Questo Collegio trovasi in una ridente e salubre posizione; è composto di vasti locali, di un magnifico parco, ed è nel suo complesso in armonia colle odierne prescrizioni, sì che un Ispettore, il quale ebbe dal Ministero l'incarico d'ispezionarlo, potè proclamarlo *il più bel Collegio d'Italia.*

La Direzione del Collegio è affidata all'onorevole D.r Arturo degli Avancini, il quale si è giustamente meritata la stima de' cividalesi, e l'affetto de' convittori.

Il Corpo insegnante, sia del R Ginnasio che della R Scuola tecnica, è composto di egregi e distinti professori. Le risultanze degli esami fanno prova del profitto ottenuto dagli studenti.

La retta fu dal Governo ridotta a sole lire 480. Gli oggetti di cancelleria, i libri, i vestiti, le calzature ed altro che può al convittore occorrere, sarà calcolato al prezzo di costo.

Vengono gratuitamente impartiti gli insegnamenti del corso elementare e religiosa, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; e con tenue compenso le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione. Per tutto ciò non esitiamo di affermare che il Reg. Collegio Convitto Nazionale di Cividale è, sotto ogni rapporto, da preferirsi.

Abbiamo scritte queste poche righe non già per fare, come oggi si usa, la *rèclame*, bensì pel solo vivo desiderio di procurare ai genitori un vero conforto dai loro figli.

Un provinciale.

Da Gorizia.

Questione di timbri. — *13 agosto.* — Con decisione ministeriale fu stabilito che i timbri degli Uffici postali e telegrafici debbano portare il nome delle Città, Borgate o Località in cui trovansi — non soltanto nella lingua dello stato (cioè nella tedesca), ma ben anche nella lingua del paese.

La direzione delle Poste e Telegrafi in Trieste tenne conto dell'ordinanza ministeriale, applicandola parzialmente, cioè, introducendo nei timbri postali della città di Trieste, oltre al nome tedesco *Triest*, anche il vero suo *Trieste.*

Così venne fatto per Lubiana, dove, oltre al tedesco Laibach, i timbri portano quello slavo di *Ljubljana.*

E per Gorizia? oh per Gorizia, gli è un altro paio di maniche: poichè pare che il signor Pocorni non abbia avuto il coraggio di ordinare un tanto anche a questi Uffici, pauroso della minaccia fatta dal famigerato Gabrscek. Questi, se applicati ai timbri i nomi italiani, avrebbe senz'altro spedito un telegramma al Ministro presidente conte Badeni!!... E di più, sarebbero state sollevate almeno una dozzina di «*Interpelacije*» da parte della Ditta im-polita-panslavista Gregorcic, Spincic & Co

Povera Gorizia! come sono indifferenti, di fronte a tali questioni, il tuo Municipio e la tua Camera di commercio! Onde avviene che di remissione in remissione, ci troveremo un bel dì...

Non voglio neanche dirlo! Meglio è che mi rada la lingua.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 14 Ore 8 ant. Termometro 23.3
Min. Ap. notte 13.6 Barometro 750
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione stazionaria
IERI: tendente al bello
Temperatura: massima 25.7 Minima 13.5
Media 19.265 acqua caduta

Alle feste ginnastiche di Treviso,

che avranno luogo nei giorni 6, 7, 8 settembre, parteciperanno quattro squadre, da Udine, tutte composte di otto concorrenti: dell'associazione ginnastica, due; della Scuola Tecnica, una; dell'Educatorio, una.

GLI SPETTACOLI PROSSIMI.

DOMANI

Tombola, con i seguenti premi: cinquina lire 200; prima tombola lire 700; seconda tombola lire 400.

Corsa Premio d'incoraggiamento

per cavalli e cavalle di anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle Provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia, attaccati a sulky Partita obbligata; vincere due prove. Distanza m. 1575 (tre giri dell'ippodromo). Cavalli inscritti: *Marte*, proprietario Colloredo co. Alfonso — *Nina*, propr. Gera nob. Giuseppe — *Pepa C.*, propr. Tosi cav. Gaudenzio — *Monfalcone II.o*, propr. Tosi Maria.

Un **treno speciale** in partenza da Venezia ci porterà, lo speriamo, un buon contingente di visitatori. Il treno parte da Venezia alle ore 7.10 ant. di domani; e sarà quindi a Udine verso le undici.

DOMENICA ore 5 pom

Corsa I. — **Premio delle pariglie**

per cavalli interi, cavalle e castroni di ogni età, razza e paese attaccati *in pariglia* (corsa che si effettua in Udine per la prima volta) ad *americaines* da corsa Partita obbligata; vincere due prove. Soliti tre giri dell'ippodromo. Cavalli inscritti:

Messalina, Brianza, proprietario Tamburi Egisto — *Albis, Libertos*, proprietario Gallo Giovanni — *Pepa C., Figlar*, propr. Tosi cav. Gaudenzio — *Gruppo, Bramis*, propr. Tommacelli Pasquale.

Viene anche indetta una **II corsa,** così detta: *Premio del Castello*, per quei cavalli che abbiano preso parte alla corsa premio dell'ippodromo o a quella d'incoraggiamento, esclusi i vincitori del I.o e II.o premio di entrambe le corse.

Naturalmente, fino a dopo le corse di domani, sabato, non si possono dare i nomi dei cavalli che vi prenderanno parte.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Città dina eseguirà domani 14 agosto alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Najade»	Frosali
2. Passo doppio sinfonico	L. Marchetti
3. Invito alla Danza	Weber
4. Duetto «Faust»	Gounod
5. Polka «Danzerà»	Montico

Asciutta roiale.

Per lavori urgenti da eseguirsi, sarà levata l'acqua della roggia di Udine all'origine in Zompitta alle ore 10 pom. del 15 corr. e rimessa nel domani a mezzogiorno.

L'Educazione fisica nella «Scuola e Famiglia».

Nella seduta del 7 corr. del Consiglio direttivo dell'associazione «*Scuola e Famiglia*», il Presidente riferì quali furono i risultati ottenuti durante l'anno scolastico nell'Educatorio maschile e femminile.

Diamo, per ora, i dati relativi alla seduta dei bambini forniti dall'egregio dott. Pitotti, e che, a dir il vero sono molto confortanti.

Questi dati vennero rilevati in occasione che alcuno dei bambini e alcune delle bambine frequentanti i predetti Educatori furono inviati, per cura del benemerito Comitato dell'Infanzia, al monte od al mare.

«Le escursioni del torace (determinate dalla differenza di misura dalla circonferenza toracica al termine della inspirazione e della espirazione) risultarono più ampie nei bambini della «*Scuola e Famiglia*» in confronto cogli altri bambini esaminati.

«Le bambine della «*Scuola e Famiglia*» ebbero una media di 51,2 di escursione toracica in confronto di 3,30: ed i bambini della «*Scuola e Famiglia*» una media di 41,4 in confronto di 3,4.

«Questi dati molto confortanti sono dovuti alla ginnastica igienica praticata dalle bambine e dai bambini degli Educatorii.

«Ecco la profilassi della tubercolosi.

«La massima capacità polmonare, misurata allo spirometro, fu raggiunta da una bambina dell'Educatorio con litri 2,300.

«L'emoglobina (sostanza colorante del sangue), determinata col cromocitometro del Bizzozzero, risultò più abbondante nel sangue delle bambine e dei bambini dell'Educatorio, di quello che negli altri, quantunque fra questi ultimi ve ne sono taluni, che approfittano di una alimentazione assai abbondante.

«Due bambini presentarono cifre superiori all'80 0,0 di emoglobina, mentre il massimo sugli altri fu il 78 0,0.

«Questi dati preliminari sono tratti dall'esame di 5 bambini dei più meschini dell'Educatorio; mentre i bambini del di fuori erano 12, qualcuno dei quali apparteneva a buona famiglia».

L'abitare ambienti ben aereati, la ginnastica all'aperto, le passeggiate, i giuochi, la giovialità ed una conveniente alimentazione aggiunta al cibo quotidiano, somministrato dalle famiglie, sono i coefficenti che hanno prodotto nei fanciulli dell'Educatorio questi lodevoli effetti.

Giardini d'infanzia

di via Villalta e di via Tomadini.

Il nostro giornale (non invitato) non s'è occupato, a momento opportuno, della solennità per la chiusura dell'anno scolastico in questi giardini. Potrebbe parere fuori di tempo parlarne ora; ma poichè l'argomento interessa le famiglie che hanno bambini da educare, crediamo utile riparare all'ommissione con qualche cenno.

Fra le tante, benefiche istituzioni, che fanno della nostra città un modello di civile progresso, meritano considerazione questi Giardini d'infanzia fondati e tenuti da una società, di cui è presidente ed anima l'onorevole signor Senatore Pecile.

Il nome dell'illustre nostro concittadino, nobile esempio di feconda attività, d'illuminato patriottismo, è di per sè la più alta garanzia che i Giardini d'infanzia devono dare risultati degni dell'ammirazione del pubblico, il quale certamente, assai più di quanto ora dimostrò, apprezzerebbe queste scuole, ove meglio le conoscesse. Ed è per renderle più note ed apprezzate che noi scriviamo queste righe.

La solennità, cui abbiamo accennato, ebbe luogo nelle aule del Giardino di via Tomadini dove furono riuniti per la circostanza i bambini d'entrambi — circa ottanta. Gli intervenuti, la Signora Morpurgo, la Signora Cusani Direttrice dell'asilo Volpe, alcune maestre del Collegio Uccellis, i membri del Consiglio, le mamme ed i papà dei bambini — ammirarono assai i lavorini fatti dai piccoli allievi durante l'anno e disposti in bell'ordine in una sala. Ma più ammirarono poi i bambini, i quali con grazia e disinvoltura eseguirono una *marcia d'ingresso* con variate evoluzioni a passo di polka i più grandicelli ed a passo ordinario i bimbi che non toccavano i quattro anni; indi una breve *preghiera cantata*, d'effetto commovente, un gioco di circolo, «*il bambino cortese*», un canto «*La Patria*», ed alcuni esercizi di ballo compiuti da una ventina di bambini della scuola e del Giardino. Tra un esercizio e l'altro fu intercalata la recita di tre poesie e, dopo la distribuzione degli attestati di lode agli alunni della Scuola elementare, la bambina De Gasperi, con molto brio ringraziò l'instancabile Presidente, Senatore Pecile, gli intervenuti, le insegnanti con versi scritti per l'occasione dal proprio babbo, e venne vivamente applaudita.

Così ebbe termine la bella festa che lasciò in tutti i presenti la più gradita impressione e un sentimento di sincera ammirazione per le signore Ada De Checo e Giuseppina Battaggini, direttrice la prima del Giardino in via Villalta, l'altra di quello in via Tomadini e per le maestre sigg. Romilda Broili, Noemi Moro, Gemma Freilich ed Angelina Caiola, che così splendidi risultati seppero ottenere educando ed istruendo con intelletto ed amore quelle tenere creaturine. A queste gentili e buone signore sono certamente grati i genitori dei bambini affidati alle loro cure, poichè essi, meglio di ogni altro, possono apprezzare il frutto delle fatiche delle distinte insegnanti, vedendo giorno per giorno nei propri figli gli effetti della saggia educazione e della istruzione data ai piccoli allievi, i quali, mercè le cure assidue, illuminate delle maestre ed il metodo fröbeliano, ch'esse continuano a seguire, apprendono senza fatica e senza sforzo delle tenere menti ciò che loro viene insegnato.

Le belle doti delle insegnanti, l'ottimo metodo d'insegnamento, la perfezione dei locali, che corrispondono a tutte le esigenze dell'igiene, i bei risultati ottenuti mercè anche l'accordo che unisce i due Giardini intenti a congiungere con opera unanime il nobile scopo, cui sono destinati.... tutto ciò dovrebbe rendere cara alla cittadinanza questa istituzione e sarebbe desiderabile che una maggiore affluenza di bambini corrispondesse agli sforzi della Società, la quale, mentre ora nulla trascura per rendere perfette le due scuole, potrebbe estendere maggiormente l'azione se più grande fosse il numero degli allievi.

Così, ad esempio, anche al Giardino di via Villalta potrebbe essere ammessa la scuola elementare, come a quello di Via Tomadini, con grande vantaggio di molte famiglie, che, abitanti in quelle vicinanze, non sarebbero più, come ora, costrette a mandare i propri bambini lontano da casa. E sarebbe ottima cosa che la benemerita Società, almeno in via d'esperimento per il prossimo anno scolastico, ammettesse al giardino di Via Villalta le classi superiori alla prima, che già vi è, aprendo un più largo campo d'azione alla distinta, gentile e buona direttrice, Sig. Ada De Checo, la quale siamo certi, rialzerebbe le sorti di quella scuola che ha tante belle tradizioni, poichè ivi ebbe origine l'istituzione con successi splendidissimi.

C. C.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

La festa annuale all'Ospizio di Mons. Francesco Tomadini

La Sala. — La festa annuale degli orfanelli ricoverati nell'Ospizio di Mons. Tomadini, si tenne nella grande sala teatrino. Nessun addobbo speciale. Di fronte all'ingresso, appesi alla parete, il ritratto di S. M. il Re nel mezzo, alla destra quello del Fondatore Mons. Tomadini ed alla sinistra quello dell'ultimo benefattore, il Federicis; e poi, una tribuna alquanto elevata, per le autorità.

Invitati e pubblico. — Ed, ecco, al momento opportuno, prendervi posto S. E. Rev.ma Mons. Isola Vescovo di Portogruaro e il conte Thun Hohenstein consigliere delegato, rappresentante del regio Prefetto e l'avv. cav. G. B. Antonini assessore municipale, rappresentante il Comune. Poscia, lungo le due pareti laterali alla tribuna, altri cospicui invitati e il pubblico: il comm. Giovanni Gropplero, il nob. Nicolò Mantica, il cav. Gervasi regio provveditore agli studi, il dott. F. Sabbadini consigliere alla regia Prefettura, il maggiore dei reali carabinieri signor Peano, il capitano dei medesimi signor Stinchi, i molto reverendi parroci di San Cristoforo e dell'Ospitale — benchè tutti invitati, non presenziarono la cara festa che questi due — altri sacerdoti, il prof. cav. Giov. Clodig, il prof. Petronio, il maestro Cuoghi ecc. Moltissime le signore cortesi e le giovinette leggiadre, signorine e popolane, e ragazzine e ragazzi coi loro genitori, venuti a godere dell'allegria di que' poverelli che più genitori non hanno.

La «festa». — L'ingresso de' più cospicui fra gli invitati — Mons. Isola e conte Thun, segna l'inizio della festa. La fanfara dell'Istituto suona la marcia reale. Tutti gli astanti l'ascoltano in piedi.

Intanto, prendono posto e l'ottimo Rettore dell'Ospizio Mons. Tosolini, parroco di San Giacomo, e gli egregi insegnanti. Giù in fondo alla sala, si raggruppano gli orfanelli, e troneggia il loro maestro di canto, don Antonio Rigo. Al pianoforte siede il maestro Tosolini.

Eccoci al secondo numero del programma: recitazione de *La mamma*, poesia scritta dal maestro dell'Ospizio signor Tinicolo, recitata da un «Luigino» della prima classe, che pensa — tra altro — all'allegria della mamma, «vedendolo parlare a quei signori» (*si ride*) e chiede infine scusa «se non sa dir altro» (*nuove risa, mormorii di bene, bravo*: un ridere che fa bene, perchè *passa le midolla* e commuove).

Con un tentativo di applausi è accolto il numero 3: Scherzo-coro *La stampa libera* del Filippa: l'alfabeto messo in musica; un coro che ha qualche motivo assai felice.

L'orfanello, poesia di Aristide Gabelli, è detta con molto sentimento da un piccolo alunno di seconda, il quale n'è rimeritato di *bene, bravo* e di applausi.

Applaudito viene anche *L'Orfanello*, «a solo» del maestro Cagliero: benchè la voce del cantore sia piuttosto una voce di ripieno che di assolista. Ma che si può pretendere da' piccoli esecutori?

Le parole di questo «a solo» suonano un inno di affetto e di gratitudine alla madre, che l'orfanello rimpiange e spera di rivedere

Cinta di rose lassù nel Ciel
Se alla sua voce *sarà* fedel.

Naturalezza dimostrano i quattro recitanti un breve e appropriato *Ringraziamento ai benefattori*, composto dal maestro Sartori: i *bene, bravi* sono generali.

Ai benefattori è dedicato anche un coro del Robecchi, nel quale, Dio mel perdoni, ho trovato reminiscenze dell'inno che le bande militari suonavano qui prima del 1866. Lo si applaudisce.

Ma ecco avanzarsi un ragazzino intelligente e ardito: è un premiato del quinto corso: Ettore Valente, che declama alcune terzine del maestro Cosmi: *Il maggiore Toselli.* E ci mette intelligenza, anima. Forse, talora, ei precipita la dizione: ma, ripetiamo, si tratta di un allievo della quinta elementare, pel quale già dev'essere stato un bell'impegno di ritenere nella mente trentaquattro terzine in istile elevato e ricche di pensieri superiori all'età del recitante. Toselli è accolto nel celeste Empireo, poichè

Diletti sono i valorosi a Dio;

e il piccolo Ettore è salutato da generali applausi di tutti i presenti, nel cuor dei quali vibrò alta la nota patriottica alla rievocazione del valore con cui seppero i nostri affrontare, per la Patria diletta, la morte.

Segue un coro: *Il canto dei lavoratori*, del Costamagna — applaudito. Poscia, un altro dialogo, *L'operaio*, scritto dal maestro don Domenico Venturini — dove, se c'è qualche volta un pizzico di retorica, in genere vi è profuso senso pratico della vita, retta morale pianamente e praticamente insegnata. Lo recitano quattro alunni del terzo corso elementare; e come interpretano bene la loro parte, così fanno spesso e sorridere e pensare. Gli è generale il saluto

di *bravi, bravi*, con cui si accoglie la fine di questo lavoruccio; e questi applausi, secondo me, sono meritati anche dallo scrittore.

Per ultimo cantasi un terzetto e coro a tre voci *Gli esami finali*, del Costamagna: musica facile, appropriata agli esecutori, che se ne disimpegnano lodevolmente e vengono applauditi.

I premiati.

Chi distribuisce i premi sono: Mons. Isola, il conte Thun, l'avvocato Antonini, i quali hanno affettuose parole per ogni premiato. Eccovi il nome dei fortunati, cui non possiamo che augurare la *perseveranza* nel ben fare — così negli studi, come anche, più tardi, nel lavoro.

Scuola elementare.

Classe I a — Premi: I.o Lazzeri Antonio, II.o Nardelli Giuseppe, III.o Nadalini Domenico. — *Menzioni onorevoli*: I.a Costantini Antonio II.a Pagnutti Panfilo, III.a Novello Eugenio, IV.a Bulfoni.

Classe II.a — Premi: I.o Gremese Augusto, II.o Stefani Giuseppe, III.o Menegon Leonardo. — *Menzioni onorevoli*: I.a De Campo Attilio, II.a Bolognato Giovanni, III.a Copetti Bartolomeo, IV.a Sabotig Armando, V.a Cattaruzzi Ettore.

Classe III.a — Premi: I.o Livotti Giusto, II.o Toso Riccardo, III.o Basso Federico. — *Menzioni onorevoli*: I.a Di Bernardo Francesco, II.a Blasig Giuseppe, III.a Lessanutti Giuseppe, IV.a Noale Antonio.

Classe IV.a — Premi: I.o Novello Luigi, II.o Petris Nicolò. — *Menzioni onorevoli*: I.a Alnacolli (?) Giuseppe, II.a Merighi Antonio, III.a De Cecco Antonio.

Classe V.a — Premio: I.o De Martin Gio. Batta. — *Menzione onorevole*: I.o Valente Ettore.

Scuola complementare.

Sezione I.a — Menzione onorevole: I.a Vriz Leonardo.

Sezione II.a — Menzione onorevole: I.a Mondini Luigi.

Scuola di disegno.

Corso preparatorio. — Premi: I.o Chiapolino Giuseppe, II.o Mondini Luigi. — *Menzioni onorevoli*: I.a De Michielis Umberto, II.a Comina Lorenzo.

Corso I.o — Premi: I.o Cargnelli Antonio, II.o Gaspardis Attilio. — *Menzioni onorevoli*: I.a Merlino Antonio, II.a Del Fabbro.

Corso II.o — Premio: I.o Malacrida Emilio. — *Menzione onorevole*: I.a Tremonti Giulio.

Belle parole di Mons. Isola. — Compiuta la distribuzione dei premi, l'ill.mo Mons. Isola rivolge belle, affettuose parole a tutti gli orfanelli; i quali sotto la direzione amorosa dei preposti all'Istituto, recitando ed eseguendo le eleganti e belle produzioni letterarie e musicali, scritte in gran parte dagli stessi loro maestri, hanno concorso a rendere più lieta, più gioconda, più interessante, più cara questa festa famigliare, con cui si volle chiudere l'anno scolastico ed onorare specialmente quelli tra essi che furono giudicati — per lo studio, per la bontà — meritevoli di premio.

Egli perciò sente il dovere e il bisogno — li sente nell'intimo del cuore — di porgere ad essi tutti i più vivi e meritati encomi; e sa di rendersi interprete, ciò facendo, anche dei sentimenti che in cuor loro nutrono e il rappresentante dell'illustrissimo signor Prefetto e quello dell'illustrissimo esimio conte Sindaco della città, come pure di tutti gli egregi signori e le gentili signore intervenuti a condecorare la cara, carissima festa famigliare.

Viva compiacenza tutti provammo, a questa vera festa di famiglia; onde ne ringrazia gli allievi, e con essi rallegrasi, in nome di tutti, per i vantaggi che mostrarono aver saputo conseguire dalla paziente, illuminata, educativa istruzione loro impartita. Essi meritarono che i nostri cuori più viva sentissero oggi l'onda dell'affetto. Perseverino; continuino a mostrarsi degni della benevolenza, della predilezione dei cittadini — con l'essere rispettosi e sottomessi agli ottimi Mons. Rettore e vicerettore, docili con i signori maestri e coi prefetti di disciplina.

Così saranno continuate le pie tradizioni dell'Istituto e ne gioirà in Cielo l'anima benedetta di Mons. Tomadini — negli udinesi di sempre beata e santa memoria; ed essi, oltrechè saranno, nei loro anni maturi, utili a se, riesciranno anche vantaggiosi alla religione ed alla patria.

Visita ai disegni. — Dopo le ascoltate opportune parole di S. E., la grande sala lentamente si vuota. Invitati e pubblico fanno una visita fugace ai disegni — esposti in aula vicina con molta proprietà. Non come giudizio, ma come impressione diremo che ci parvero bene scelti i modelli ed accurata molto l'esecuzione.

Le festa «all'aperto.» — Non era finita ancora, la festa: e anzi — per gli allievi forse, per i fanciulletti convenuti certamente — si può dir che la vera festa cominciasse allora, nel cortile, sotto... non l'ampio padiglion dei cieli, ma un padiglione variopinto formato di palloncini multicolori.

Mons. Isola, il conte Thun, l'avv. Antonini prendono posto nel mezzo, su palco appositamente eretto. Vicino ad essi, gli altri notabili intervenuti alla festa. E cominciarono gli esercizi militari.

Le note squillanti d'una marcia allegra suonata dalla fanfara dell'Istituto, dànno l'annuncio dell'arrivo delle *truppe*, *i bersaglieri*, le quali s'avanzano in fondo al cortile, seguite dai *cannoni* e dal *carro d'ambulanza*. Compare poscia il partito avverso, che scorgendo da lungi le truppe appostate, move loro incontro.

I bersaglieri vengono allora disposti in posizione di battaglia, e chi *ventre a terra*, chi *in ginocchio*, scaricando intrepidi i fucili, invitano alla pugna il nemico. Dopo una lotta coraggiosa ed audace, i baldi *bersaglieri* costringono l'avversario a retrocedere. Ritenta questi la rivincita; ma con un poderoso slancio e coperti sempre dai cannoni, i bersaglieri lo fugano tant'oltre da costringerlo a cercar rifugio nella fortezza. Finalmente dopo breve resistenza, questa cade, e, nella precipitosa ritirata i soldati distruggono prima le *mura* e poi le *fuciliere*, e tutto resta in mano degli assalitori. Riunite poscia le file, si fa la rivista militare ed al suono della marcia reale vengono presentate le armi.

Nella seconda parte, tutte le truppe prima si schierano, poi fanno varie evoluzioni militari, eseguite con marziale puntualità, e formano il *quadrato*. Nel mezzo viene chiusa la fanfara e le *bandiere* portate dagli alfieri. Ad un ordine del comandante, ecco intuonarsi da tutti quei bravi giovanetti l'inno *Alla Bandiera*, su parole del sig. Vittorio Rizzi, impiegato postale, in cui rifulge il sentimento patriottico.

Eccone le parole:

INNO ALLA BANDIERA.

Salve, salve, divino vessillo
Che di patria ci parli e d'amor;
Tu il valor del guerriero che pugna,
Tu la speme del prode che muor.
Viva, viva, viva.

Tracotante se l'oste minaccia
Questa terra diletta al Signor,
Mostrerem negli Italici petti
Quanto possa di patria l'amor.
Viva, viva, viva.

A te il braccio, la mente ed il core,
A te sola la vita sacriam,
Tu nel petto c' inspiri l'ardore
Per serbarti, morire giuriam.
Viva, viva, viva.

La musica dell'inno è veramente indovinata e risponde appieno ai sentimenti cui le brevi strofe s'inspirano. Il maestro Escher, che gentilmente si prestò a musicarlo, ha mostrato anche in questa, come in tutte le altre creazioni della sua fervida fantasia, di *sentire* quello che la musica *deve esprimere*. Una lode piena e sincera gli è pertanto dovuta. Il pubblico rimase elettrizzato dal coro marziale, e non finiva più dall'applaudire e gli esecutori e il maestro.

Un elogio merita pure il maestro signor Cossutti, che insegnò e diresse gli esercizi bellici dei bravi giovanetti.

Chiusero la festicciuola alcuni fuochi d'artificio, ben riusciti.

Società Dante Alighieri.

Nella seduta di ieri sera, l'assemblea del Comitato udinese prese atto di varie comunicazioni fatte dal presidente avv. cav. L. C. Schiavi, fra le quali notiamo quella riguardante la partecipazione del Comitato alle feste tartiniane di Pirano, feste che furono, come dovevano essere, una solenne ed alta dimostrazione nazionale. In tale occasione la presidenza inviava un saluto alla generosa città e delegava il socio Del Bianco a rappresentare il Comitato. La presidenza procurava pure numerose adesioni alle feste, da Udine, da Venezia, da Roma.

L'Assemblea approvò quindi il conto consuntivo dal 1 luglio 1895 al 30 giugno 1896, che si chiude con un civanzo di cassa di lire 722.38 dopo ch'erano state erogate per gli scopi sociali L. 1700.

Fu nominato socio perpetuo il prof. Ermanno Kruskopf, in conformità allo statuto e furono ammessi tra i soci ordinari il comm. Raffaele Terasona deputato al parlamento, ed il sig. Giuseppe Berghinz.

Si presero infine disposizioni per il Congresso sociale che avrà luogo a Bologna nei giorni 30, 31 ottobre e 1 novembre.

Teatro sociale.

Numerosissimo e scelto pubblico assisteva alla rappresentazione di ieri sera.

Lo spettacolo nel suo assieme venne, come in tutte le altre sere, ascoltato con vivo interesse dalla prima all'ultima scena.

Molti applausi e chiamate al proscenio agli ottimi esecutori Ida Rappini, Sofia Alfos, Carlo Lanfredi, Rugiero Astillero ed all'egregio direttore m.o Alessandro comm. Pomè.

Bissati, fra generali approvazioni, i preludi del 3.o e 4.o atto, suonati dalla brava orchestra proprio alla perfezione.

Questa sera riposo.

Domani e domenica rappresentazione.

Meritano essere veduti!

Sono veramente stupendi i mobili per sala da pranzo, oggi esposti — e lo rimarranno a tutto lunedì 24 — nella Sala dell'Ajace, Palazzo Municipale.

Questi mobili furono disegnati ed eseguiti nel laboratario del Signor Antonio Brusconi, in Piazza Venerio per commissione del Colonnello cav. Sante Giacomelli.

Oggi vi è grande concorso di persone, ad ammirarli; e davvero: *essi meritano essere veduti* — come un bellissimo lavoro d'arte.

Concorso.

Viene aperto il concorso per titoli al posto di maestro primario nella R. Scuola di recitazione annessa al Liceo musicale di S. Cecilia in Roma, con l'annuo stipendio di L 3500. Scade col 30 settembre p. v.

Domande e documenti alla Direzione Generale di belle arti, presso al Ministero dell'Istruzione.

Quistione di sangue.

E' un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro - China Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. 1

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Corso delle monete.

Fiorini 226.50 Marchi 132 75
Napoleoni 21.50 Sterline 26.95

La donna nuda.

Venezia, 13 L'altra sera alle undici in piazza S. Marco una signora si accingeva a spogliarsi. Il vigile N. 60, visto che si trattava di una squilibrata, le si avvicinò, e con bei modi la persuase a entrare in una gondola.

La trasportò poi all'ospedale. Essa è certa Elisa Girotti di 40 anni, da San Giorgio di Nogaro, abitante a Dorsoduro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Per oltraggio. — Pittaro Valentino di Castions, fu per oltraggio condannato alla reclusione per giorni 20 ed alla multa di L. 70 e nelle spese.

Per furto di fascine. — Zanier Maria di Angelo d'anni 13 e Zanier Teresa di Angelo, di anni 17, tutte due di Varmo, erano imputate di furto di fascine per un valore di cent. 30 a danno del conte de Asarda di Fraforeano. Il Tribunale, assolse la Zanier Maria e condannò la Zanier Teresa alla reclusione per giorni 3 e nelle spese e danni.

Notizie telegrafiche.

La quesione Candiota è «inquietante».

Londra, 12. — (*Comuni*) = *Curzon*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la questione candiota è inquietante. La responsabilità è difficile a stabilirsi. La Camera non deve prendere un partito; il blocco fu proposto, ma è pericoloso intervenire fra il Sovrano e i sudditi, la cui rivolta sembra giustificata. Il Governo non credette suo dovere di prestare la flotta senza ottenere garanzie pei candioti.

Salisbury desidera studiare l'azione comune delle potenze a Candia; non crede che qualche potenza sia favorevole all'annessione di Candia alla Grecia. Il Governo crede impossibile di risolvere prontamente una questione tanto complicata.

Balfour dice: Nessuna potenza può agire sola, il Governo inglese interverrebbe soltanto se avesse garanzie superiori alle promesse della Porta, ma vuole il mantenimento della pace in Europa.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: I turchi incendiarono il convento di Ayharath (Candia), poi uccisero il superiore che fu atrocemente mutilato. Tre monaci furono pure massacrati.

Atene, 13. I consoli fecero nuove rimostranze circa l'invio di munizioni a Candia. Il Governo greco rispose che prese tutte le misure precauzionali, ma i sentimenti popolari sono troppo eccitati per fare di più.

Roma, 13. Stamane alla Consulta Visconti Venosta ebbe luoghi colloqui con gli ambasciatori di Russia e di Inghilterra circa la situazione di Creta. Le notizie che da Creta provengono sono sempre più gravi. Ormai è inevitabile l'insurrezione generale e la proclamazione del Governo provvisorio per l'annessione dell'isola alla Grecia.

A Spezia si fanno preparativi per inviare a Candia lo *Stromboli*, il *Bausan*, e la *Partenope*.

La risurezione della "mano nera„

Barcellona, 13. — Da Cadice sono segnalati spaventosi incendi alla Pineta di Porto Reale e ai boschi di Chidana. Un vento furioso li estende. Nella campagna di Xeres si sono verificati altri incendi.

Le autorità danno la caccia agli incendiari.

Gli incendi pare che si debbano attribuire agli adepti della famosa *mano nera*, che sarebbe risorta.

Caldo americano.

New York, 13. — Nelle ultime 24 ore furonvi 173 decessi prodotti dall'eccessivo caldo. Qui e nei dintorni la temperatura si è abbassata.

ULTIMA ORA

Ufficiali di stato maggiore

che partono per Massaua.

Roma, 13. Uno dei primi lavori da farsi nell'Eritrea è l'esatta pianta topografica del nostro territorio e, fin dove si può, del territorio nemico. A questo scopo partiranno per l'Eritrea parecchi ufficiali di stato maggiore, uno dei quali, il capitano Abate, partì ieri sera per Massaua. Anche il capitano Ravelli, quello che venne arrestato tempo fa nei dintorni di Nizza sotto l'accusa di spionaggio militare, ebbe ordine di trovarsi a Massaua entro una quindicina di giorni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Cambiamento di Ditta

Il sottoscritto **Antonio Custodazzi,** *che fu per oltre vent'anni alle dipendenze del defunto* **Angelo Toffoletti detto Parigin,** *avverte la sua spettabile clientela, che sino dal 1 o Luglio anno corrente, la signora Italia Mondini vedova Toffoletti gli ha ceduto il* **lavoratorio di maniscalco** *sito in via Brenari al N. 8, e non dubita che gli verrà continuato quel favore che sin qui ha goduto.*

Antonio Custodazzi.

AVVISO

Il DEPOSITO MOBILI che trovavasi in Via Grazzano N. 9 è trasportato al *ponte Poscolle N. 6.*

Quivi si trova un assortimento di *mobili in legno e ferro a prezzi da non temere concorrenza.*

Altro assortimento di *mobiglia usata di qualunque genere a prezzi ridotti.*

Giuseppe Del Negro.

Istituto Femminile Caldana

COLLEGIO CONVITTO

ANNO XXXVIII

Istruzione: Religiosa — d'infanzia — Classi elementari — corsi di perfezionamento e normale lingue straniere — musica — Corso professionale.

L'Istituto accetta alunne interne ed esterne di qualunque nazionalità.

I programmi si ricevono alla Direzione in Venezia, S. Stae Palazzo Tron 1957.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero **stabilitosi in Udine,** dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

Grande Stabilimento Bagni

UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante per lo Stabilimento.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

GLADIATOR Bicicletta di fama mondiale vedi avviso in 4.o pagina.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà,** in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

UTILE A SAPERSI

per la stagione che corre.

Il sale per bagni marini a domicilio si trova presso la FARMACIA GIROLAMI IN UDINE, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

Annibale Morgante

Udine — *Via Manin, N. 5* — **Udine**

LABORATORIO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, Fanfare e Circoli Mandolinistici.

Chitarre da Lire 10 in più

Mandolini da Lire 18 in più

Grande deposito

ISTRUMENTI MUSICALI IN OTTONE E CORDA

Ultime novità, accessori, corde armoniche, riparazioni, cambi noleggio.

PREZZI MODICISSIMI.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 20 Sole Lire

MANDOLINI

Perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Perfezionati, garantiti. Ultimo sistema.

Mandolini a 12 corde

Lire 38

Metodi facili ed armonici per *Mandolini, Chitarre, Ocarine*

da L. 0.80, 1.00, 1.50, 2.00 e 3.00

Cataloghi gratis.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi venerdì 14 agosto 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Maccheroni alla napolitana — Sogliola al gratin o fritta — Brancino alla salsa ustice — Tonno arrosto — Costato di manzo al burro d'acciughe — Coscia di vitello al forno con patate alla maître d'Hotel.

DOLCI.

Bavarese in gelatina — Rouleau di frutta Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità ... MILANO via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

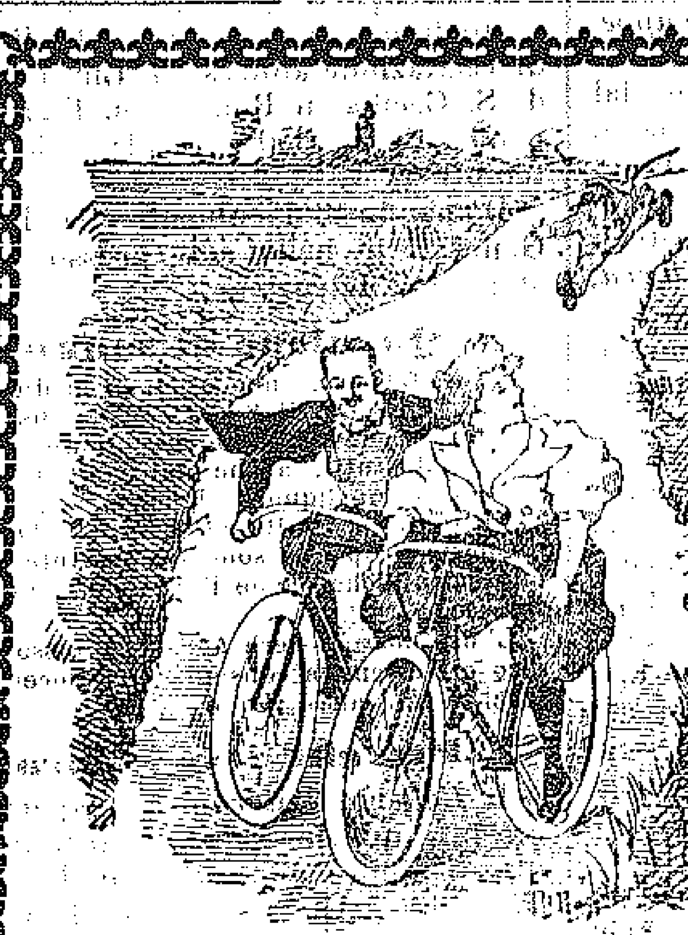
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.



Le Migliori macchine, le più Scorrevoli, le più Rigide, le più Eleganti, le più a Buon Mercato, sono certamente le **Biciclette**

GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più **Gran Trionfi** e le più **Importanti Vittorie**, su **Pista** e su **Strada** in tutti i più gran centri Ciclistici **Francesi** ed **Inglesi**

E l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di Km. **48.477 in un ora** (record di **Tom Linton** a Parigi il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa Mondiale Bordeaux - Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Linton in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - Bicicletta military pieghevole

Bicicletta senza catena

MILANO FORO BONAPARTE 76

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia, perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Dinisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Perle **SANDALO** e **TANNOLO MEDI**

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, sì acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI-Ancona**

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 12.

Grande assortimento di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio

UDINE

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4 - 5 - 6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1 - 2 - 3 - 5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. MIGONE e C.

Via Torino, 12.

MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LE ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli Professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Voltana (Lugo), 28 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. cav. Camillo Duprè

Era necessario che qualcuno si adoprasse nella fabbricazione d'acque minerali artificiali a beneficio dei sofferenti ed a vantaggio dell'igiene delle famiglie.

Io vorrei che tutti indistintamente usassero dell'Acqua di Vichy artificiale Duprè, come quella che meglio economicamente corrisponde ai bisogni dell'igiene e mi adopero tutt'uomo per ottenere lo scopo.

Con distinta stima e sincera amicizia mi professo

38 CORNACCHIA dott. VINCENZO.

Solarolo, 3 Gennaio 1895.

Pregiatissimo Signore

Sarò sempre e giustamente fautore e sostenitore delle sue Acque minerali articiali che non la cedono in nulla alle sorelle naturali. Qui, come certamente altrove, hanno incontrato il favore del pubblico, ed ella sa meglio di me che non vi ha giudice più giusto ed imparziale di esso.

E ciò vuol dire che le di Lei Acque si prestano efficacemente alla cura per le quali sono indicate.

39 Dott. SPAGNOLI PASQUALE.

Finale Emilia, 27 dicembre 1894.

Ill.mo sig. cavaliere

Ora mi è grato significarle il portato delle mie esperienze intorno alla sua specialità.

Sin da quando pose in commercio la pregevole Acqua di Vichy artificiale da Lei preparata, la prescrissi ai miei clienti con ottimo successo nei catarri dello stomaco, dell'intestino e della vescica; ha il pregio di riescire bevanda gradevole e digestiva, utile nelle affezioni in genere a corso acuto.

Per me la preferisco alle altre acque artificiali del genere.

Accolga ill.mo signor cavaliere i miei auguri e mi creda con tutta stima

Dev.mo

41 COMMELLI dott. LUIGI.

Medico Chirurgo Primario dell' Ospedale

Guastalla, 1 Gennaio 1895.

Ill.mo sig. Duprè

L'Acqua di Vichy artificiale di sua fabbricazione è utilissima e vantaggiosa in tutte le indisposizioni gastriche ed io la preferisco anche alla Vichy naturale per la sua assoluta purezza e per l'incontestata efficacia e convenienza di prezzo.

Essa merita il primissimo posto su qualsiasi Acqua da tavola.

Tanto per la verità.

37 Dott. I. HOTZ

Verona, 28 Dicembre 1894.

Sig. cav. Camillo Duprè

Ho avuto molte occasioni per esperimentare il buonissimo effetto delle sue Acque minerali artificiali le quali sempre corrisposero tanto nei vasi effetti come nell'essere gradevoli e tollerate sempre bene. Specialmente quello uso Janos trovai che possono perfettamente sostituire le naturali.

Con distinta stima mi pregio

40 Dott. VITTORIO PATUZZI.

Morciano di Romagna, 25 Dicembre 1894.

E' da circa un anno che prescrivo ai miei malati di catarro di stomaco e d'intestino frequentissimi in questo paese, l'Acqua di Vichy artificiale del cav. Duprè e l'ho trovata giovevole, ed ora la sostituisco alla naturale perchè di egual valore.

42 Dott. PAOLUCCI EGIDIO

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals ecc.**

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni**, farmacia S. Antonio.

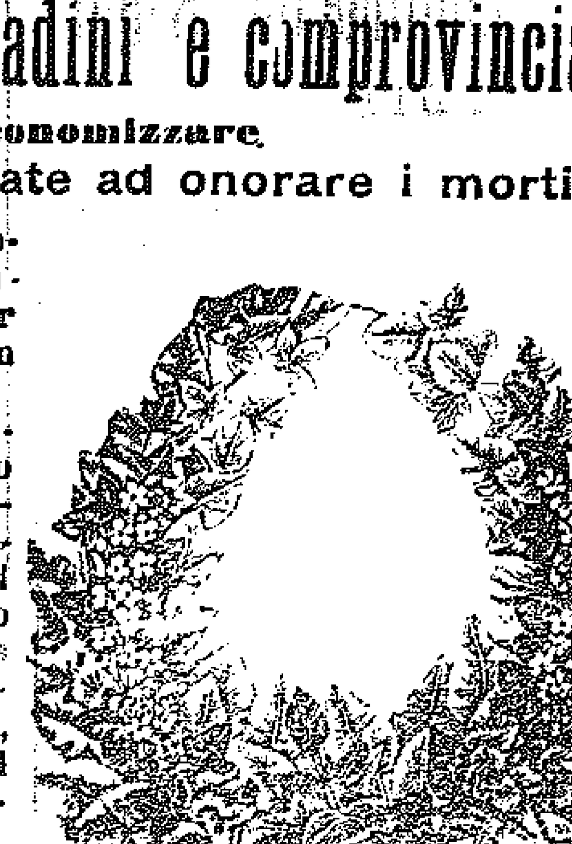
In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

GUIDA PRATICA

utilissima ai cittadini e comprovinciali

per economizzare

nelle spese destinate ad onorare i morti



1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all' **Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri — o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all' **emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domen.co Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco